

Fattore J: i giovani hanno fiducia nella scienza?

Sì alla fiducia nella scienza ma serve una comunicazione più chiara. Ecco cosa emerge dall'iniziativa di FMD e Janssen Italia, Fattore J



GIOVANI E SCIENZA →

I giovani hanno fiducia nella scienza? Sì, e molta. I ragazzi credono nei decisori politici, negli scienziati e nei medici, ma chiedono una comunicazione più chiara e meno confusionaria: il 78% di loro, per la precisione.

Non solo: per superare l'emergenza sanitaria i

giovani considerano fondamentale la ricerca di nuovi

vaccini e farmaci (81%), seguita dalla gestione equilibrata dei decisori politici (53%) e da una corretta comunicazione (30%).

Sono solo alcuni dei dati emersi dalla **Ricerca sulla fiducia dei giovani nella scienza**, condotta dalla **Fondazione Mondo Digitale** con il supporto del Dipartimento di Economia politica e statistica della **Università degli Studi di Siena**. I risultati della ricerca che ha coinvolto 4mila studenti tra i 14 e i 19 anni sono stati presentati oggi dal direttore scientifico **Alfonso Molina** e discussi con gli esperti dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, partner scientifico del progetto **Fattore J**, promosso dalla **Fondazione Mondo Digitale** con la collaborazione di **Janssen Italia** e il patrocinio dell'**Istituto Superiore di Sanità**.

FATTORE J → Ma cos'è Fattore J? Un progetto avviato nel pieno del primo lockdown con l'obiettivo di integrare empatia e sviluppo dell'intelligenza emotiva nel tradizionale curriculum della scuola italiana, per formare ragazze e ragazzi sui temi della prevenzione e della salute, sensibilizzare al rispetto di chi vive in condizione di fragilità e consolidare la fiducia nella scienza. **Nel corso dell'anno scolastico 12mila giovani di 63 scuole superiori in 7 regioni italiane hanno riscoperto l'importanza di prendersi cura di se stessi e degli altri anche come atto di responsabilità sociale.**

Nell'evento conclusivo della prima edizione di **Fattore J** gli studenti sono stati coinvolti nell'ideazione di **campagne Instagram** per affermare il valore della scienza e della ricerca scientifica e sconfiggere pregiudizi e paure. I ragazzi hanno potuto mettersi al lavoro in sei stanze digitali dedicate alle aree terapeutiche del progetto: Ematologia, Neuroscienze, Infettivologia, Dermatologia, Gastroenterologia e Ipertensione Polmonare. Al loro fianco i dipendenti Janssen e rappresentanti delle **associazioni di pazienti** partner.

Il Sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri ha dichiarato:

*È solo partendo dalla corretta conoscenza che si rimuovono gli ostacoli della paura e si vincono quelle resistenze verso tematiche apparentemente lontane come **la gestione di malattie, la loro cura, la possibilità di superarle tramite il progresso scientifico e la ricerca, l'essere vicino a chi ne è affetto** riconoscendo con empatia il disagio e sapendolo condividere. È grazie alla ricerca scientifica che abbiamo potuto trovare risposte alle sfide di salute anche in tempi inimmaginabili, come ad esempio nello **sviluppo dei vaccini anti-covid**. Spero che questa esperienza possa costituire per molti di voi un'ispirazione per provare a seguire un **percorso professionale nell'ambito medico-scientifico** o semplicemente per farvi avvicinare al tema salute con maggiore confidenza, per vivere con più consapevolezza e quindi preparazione emotiva e razionalità l'incontro con la malattia in tutte le sue sfaccettature e i differenti vissuti che essa comporta.*

In previsione c'è già una **nuova edizione di Fattore J**, specificatamente finalizzata ad accrescere nei ragazzi la **fiducia nei progressi della scienza**, la consapevolezza dell'importanza che i vaccini hanno assunto nella storia dell'umanità anche come strumento di protezione collettiva e la capacità di saper **riconoscere le fake news**.

I giovani saranno coinvolti in nuove azioni di sensibilizzazione sull'importanza di una corretta informazione scientifica e sulla vaccinazione come atto di responsabilità sociale e civica.

